

Vittime di guerra, sacrario a Napoli «Lo abbiamo dedicato a Bergoglio»

IL SIMBOLO

«Era un impegno assunto con Papa Francesco. A Napoli nasce, allora, un simbolo che possiamo definire certamente unico al mondo. Con il Sacrario dedicato a Papa Francesco diventiamo centrali nel mondo intero». Così Michele Capasso, segretario generale della Fondazione Stati Uniti del Mondo, ha dichiarato a margine della inaugurazione dell'opera presso la stazione marittima di Napoli: il Sacrario con le reliquie dei migranti morti nel mare, delle vittime delle guerre, dei bambini morti di fame nel

mondo e delle Città-martiri.

LE URNE

«Nel monumento - ha spiegato ancora Michele Capasso - sono state deposte delle urne con le reliquie delle vittime dei principali Paesi oggi in guerra. Faccio riferimento a: Ucraina, Russia, Israele, Palestina, Gaza, Siria, Yemen, Sudan ed altri, con l'aggiunta di una serie di reliquie provenienti dalle città martiri del XXesimo e del XXIesimo secolo: da Gernika a Sarajevo, da Hiroshima a Srebrenica, da Dresda a Napoli, da Casablanca a Saigon, da Beirut a Marsiglia, da Khartum a Goma, da Caracas a Ypres, da Naypyi-

daw a Pearl Harbor, da Nagasaki ad Aleppo, da Bucha a Gaza, posto quest'ultimo che in queste ore ci deve indurre ad una riflessione forte sui grandi temi della pace nel mondo».

«Ogni città - ha argomentato - ha consegnato un simbolo delle tra-

**INAUGURAZIONE
ALLA STAZIONE
MARITTIMA
«DALL'UCRAINA
AL MEDIORIENTE
LE RICORDIAMO COSÌ»**

gedie e della speranza. Da Gaza è arrivato un segno assolutamente incredibile. Alaa al-Najjar, la pediatra che ha perso otto dei suoi dieci figli, ha fatto arrivare il telo con il quale ha pulito il volto dei suoi piccoli prima di seppellirli. La dottoressa ha segnato il nome di ognuno di loro. Un simbolo straordinario che consegnano alla città di Napoli, al mondo intero, alle riflessioni di tutti».

L'OPERA

«Uno spazio nel cuore della città - ha aggiunto - l'opera monumentale sarà, dunque, il simbolo non solo dei migranti morti nel mare, ma anche delle vittime delle



L'OPERA Il cardinale Battaglia mostra una reliquia di Gaza

guerre nel mondo e delle Città-martiri del mondo».

«Napoli ha una grande responsabilità» ha sottolineato, invece, Miguel Angel Moratinos, sottosegretario generale delle Nazioni Unite e alto rappresentante per l'Alleanza delle Civiltà. Michele

di Bari, prefetto di Napoli è intervenuto dicendo «sarà un simbolo di memoria, di pace e di speranza». Alla iniziativa, per la benedizione del Sacrario, ha partecipato l'Arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA